

**Lo strazio dei parenti dei turisti morti nel disastro aereo dell'Avana**  
**Finora sono state identificate 28 salme di italiani e tutti i cubani**

**Riconosciuto anche il cadavere del pilota**  
**Questa notte arriveranno a Cuba i velivoli dell'Aeronautica militare che lunedì porteranno le bare in Italia**

**Interventi per l'Adriatico**  
**Il disegno «Carraro» ha impiegato un mese per arrivare alla Camera**

# «Sì, è l'agenda di nostro figlio»

Una triste odissea che sembra non finire mai. I parenti delle vittime del disastro aereo dell'Avana cercano in ogni modo, nell'istituto di medicina legale, di riconoscere da un qualunque oggetto il proprio caro. È un'operazione difficile resa meno gravosa dai medici e dalle crocerossine. Finora sono state riconosciute con certezza 28 salme che rientreranno con due Hercules già giunti a Cuba.

DAL NOSTRO INVIATO  
 GIORGIO OLDRINI

L'AVANA. «Dopo due ore che ero là dentro avrei riconosciuto qualsiasi oggetto. La tensione che abbiamo vissuto in queste ore è tremenda, ma devo dire che tutti qui si sono comportati con noi con straordinaria sensibilità». Renata Foschi è una biondina di una trentina d'anni che nel disastro di domenica sera ha perso la sorella Rossella, 30 anni, e il fidanzato di questa Stefano Bini. Sintetizza efficacemente quel che è successo in queste ore qui a L'Avana per i parenti dei morti. Un dolore profondo per tanti, una situazione tremenda, ma anche la scoperta di una straordinaria umanità. Mille storie si intrecciano, a volte macabre, sempre commoventi. Come quella di Franco Bergamini e della moglie che sono venuti qui da Gorgonzola, in provincia di Milano, per cercare il loro figlio unico, Giovanni di 22 anni, studente di architettura, che era venuto in vacanza a Cuba con l'amico Fausto Longhi. «Fautto è già stato identificato», dice il padre trattenendo le lacrime dietro gli occhiali spessi - «e noi abbiamo confermato che era proprio lui. Degli oggetti che ci hanno mostrato all'istituto di medicina legale abbiamo riconosciuto il borsellino del nostro ragazzo. Dentro c'era un'argentina coi numeri di telefono di casa, di parenti e di amici. Lo abbiamo detto e i cubani ci hanno detto con grande sensibilità che allora c'era un altro oggetto utile al riconosci-

mento, ma che avrebbe potuto commuoverci molto. Hanno tirato fuori un rullino di fotografie che Giovanni aveva scattato durante le vacanze di quei giorni. Si vedeva il nostro figlio, il suo amico, altri giovani felici».  
 Ludovica Esclapion è la crocerossina che è venuta da Firenze fin qui a L'Avana per aiutare i parenti in lutto.

Molti si aspettavano di dover muovere tra i cadaveri. «È stato organizzato tutto con grande professionalità», dice la crocerossina - «e in questo caso significa grandissimo rispetto per chi soffre. Hanno fatto una sorta di catena per impedire che i familiari avessero choc non necessari».  
 Il professor Jorge Gonzalez Perez, un uomo forte di una quarantina d'anni, è il direttore dell'istituto di medicina legale. Chiedo cos'è questa catena. «Abbiamo trovato vari oggetti e li abbiamo fotografati. I parenti vedono le fotografie. Se pensano di riconoscerli facciamo vedere loro gli oggetti. In seguito confrontiamo tutti i dati che abbiamo: statura, caratteristiche fisiche, segni particolari, eventuali lesioni. Solo se tutto coincide facciamo vedere la salma ai



Una crocerossina italiana guida il parente di una delle vittime al riconoscimento della salma del suo congiunto

## Forse Luigi Capalbo subirà un'operazione

Sono sempre gravissime, anche se stazionarie, le condizioni di Luigi Capalbo, l'unico sopravvissuto del disastro aereo di domenica. Oggi si deciderà se intervenire per ridurre la frattura del femore sinistro. «È necessario per poterlo muovere in modo da evitare complicazioni», dicono i medici. Intanto le vittime sono aumentate: sono morti ieri un bimbo di tre anni e un uomo che abitavano nelle case abbattute.

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA. Bruna Rossetti legge su *Granna*, il quotidiano de L'Avana, le notizie che riguardano lo stato di salute di suo figlio, Luigi Capalbo, l'unico sopravvissuto del disastro aereo di domenica sera. «Sto critico», scrive il giornale. Sono le 8 del mattino. Nell'atrio dell'hotel Avana Riviera i parenti delle vittime italiane stanno aspettando di andare

di chirurgia ricostruttiva dell'ospedale Hermanos Almejeras, e il professor Harley Borges, del ministero di Salute pubblica. Il professor Martinez dice che «la situazione è stazionaria, ed anzi c'è stato nelle ultime ore qualche piccolo segno positivo. Certo, si tratta sempre di un malato in situazione estremamente critica, ma nelle ultime ore il fatto che non ci siano stati segnali negativi è già una speranza». Può farcela Luigi? «Le probabilità sono poche. Ma noi lavoriamo con tutte le nostre risorse».  
 La Tac ha dimostrato che non ci sono lesioni cerebrali e del resto l'altra notte i medici hanno sospeso la somministrazione di massicce quantità di sedativi che tenevano Luigi in una sorta di coma farma-

centico per vedere come reagiva. «Dopo qualche ora ha mosso testa e braccia».  
 Una broncoscopia ha dimostrato che polmoni e bronchi non hanno subito ustioni o danni pesanti. L'occhio destro è sano, il sinistro ha preso un colpo, ma per valutarne le conseguenze occorrerà ancora qualche giorno.  
 Il professor Martinez spiega che Luigi ha subito ustioni molto profonde sul volto, specialmente attorno alle orecchie, e sotto il braccio sinistro. Oggi, intanto, in un consulto degli specialisti cubani con il professor Giannini, primario dell'ospedale di Parma e amico della famiglia Capalbo, si deciderà se intervenire per inserire un chiodo intramedullare in modo da ridurre la frattura del femore sinistro. «È per

poterlo muovere - spiega il professor Giannini - ed evitare complicazioni polmonari sempre in agguato quando un malato deve rimanere a lungo nella stessa posizione».  
 Continuano purtroppo a morire anche i cubani che abitavano nelle case di Rancho Boyeros abbattute dalla l'Avana domenica sera. Ieri sono morti un bimbo di tre anni, Carlos Fonseca Olivera, ed un uomo di 53 anni, Argelio Jimenez Morante. Sale così a 28 il numero ufficiale delle vittime tra gli abitanti della zona colpita, ai quali bisogna aggiungere tre dispersi. Ci sono ancora una ventina di feriti in gravissime condizioni. Mentre sono giunti a L'Avana tecnici sovietici, in Urss è volata la scatola nera che non può essere decodificata a Cuba. □ G.O.

## È morto a Trieste il compagno Mario Colli

È morto a Trieste Mario Colli, uno dei più attivi e popolari dirigenti del Pci nei Friuli-Venezia Giulia. Nato 68 anni fa a Montalcone, partecipò alla lotta antifascista. Direttore, negli anni difficili del dopoguerra, del *Lavoratore*, quotidiano dei comunisti triestini, fu vicesegretario regionale del Pci ed ebbe incarichi di direzione nella federazione del capoluogo. A lungo capogruppo al consiglio provinciale di Trieste, Colli è stato dal '78 all'83 presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.  
 In questo e in tutti gli altri incarichi operò sempre con grande impegno e dedizione. Raccolse ovunque apprezzamento e consenso per le sue doti di laboriosità e competenza, alle quali un sempre un'esemplare modestia. Lasciato il consiglio regionale, Colli aveva assunto negli ultimi anni la responsabilità del Circolo di studi «Che Guverna», promuovendo iniziative culturali di notevole rilievo. I comunisti triestini e della regione esprimono il più profondo cordoglio ai familiari del loro compianto. I funerali avranno luogo domani (sabato), alle ore 10 e 45, a partire dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

## A Camp Darby, Tirrenia, l'assurda vicenda di Yoko, 6 anni

# I policemen Usa sequestrano bambina

## L'accusa: «Contrabbando di biscotti»

Una bambina di sei anni interrogata per 5 ore dalla polizia americana di Camp Darby. I militari hanno contestato alla piccola Yoko, il reato di contrabbando e l'hanno portata davanti ai carabinieri. Yoko aveva acquistato una scatola di biscotti allo spaccio del campo e voleva mangiarli con la madre. Al termine dell'interrogatorio la scatola di biscotti è stata sequestrata.

PAOLO MALVENTI

TIRRENIA (Pisa). La polizia militare americana di stanza alla base di Camp Darby si è confusa. L'ordine impartito dal governo centrale americano era quello di combattere i narcotrafficanti, non i biscottificanti. A cadere nella rete della Militar Police è stata una bambina di sei anni, Yoko Kriebel, figlia di una cittadina italiana e di un militare americano. La piccola, nata nell'ospedale della base, ha doppia cittadinanza e vive con la madre, Daniela Crisafulli Kriebel, a Tirrenia. È stata proprio la madre, seccatissima, a telefonare alla nostra redazione per raccontarci l'episodio.  
 Martedì scorso madre e figlia si sono recate, come avviene ormai da diversi anni, allo spaccio della base americana dislocata a «Tombole», una località tra Pisa e Livorno, per fare acquisti. La madre è autorizzata ad entrare per ac-

compagnare Yoko la quale, essendo cittadina americana, gode dei diritti e dei privilegi concessi ai militari di stanza in Italia. Pochi minuti nello spaccio per prendere del pane, un paio di magliette, un dentifricio, cibo per cani e... la scatola di biscotti salati. Un salto allo snack bar per mangiare, ma all'uscita, la sorpresa.  
 Due agenti della Militar Police, tra i quali un sergente, le fermano e chiedono i documenti. La madre mostra il passaporto italiano e la bambina una tessera che l'autorizza a fare acquisti nella base. I militari controllano la merce e chiedono chi avesse fatto gli acquisti. La risposta è semplice, la bambina, visto che era autorizzata. I militari sono dubbiosi, vogliono vederci chiaro e invitano la signora con la figlia a entrare nell'auto di servizio. Rinnovano la domanda e si interessano in modo

specifico alla scatola di biscotti.  
 «Ma quale reato? sbotta Daniela - quello di far mangiare i biscotti americani anche alla madre italiana? Allora perché non arrestate anche Blaki (un pastore ungherese) che avrebbe mangiato anche la madre. Per i due della Militar Police la cosa è chiara: si tratta di vero e proprio contrabbando di biscotti. Ma perché solo i biscotti? chiede la madre perché non il pane, o il dentifricio o il cibo per cani? Daniela ci confessa, in seguito, che ottiene solo una risposta: «Questi biscotti tu non li mangerai». Madre e figlia vengono accompagnati dai carabinieri che hanno giurisdizione sul territorio. Qui gli americani contestano il reato alla piccola: contrabbando di biscotti. I carabinieri fanno notare agli americani che la piccola è minorenni e che esiste una procedura legale particolare per contestare un

## «Paris», profumo di Madonna...

VICENZA Anche la Madonna può avere le sue vanità. Usare, ad esempio, «Paris», un meno profumo di Yves Saint Laurent, a base di essenza di rose. Sarebbe transalpino, insomma, il «miracoloso» e persistentissimo odore che da quattro anni impregna, sui colli attorno a Schio, i luoghi in cui Maria appare e parla, ogni settimana, a Renato Baron, un notissimo veggente, ex assessore democristiano del paese. Qui, nella Medjugorje d'Italia, si stanno in realtà preparando tempi duri per Baron e gli altri fedelissimi che hanno costituito un piccolo impero economico attorno alle apparizioni. Il pretore di Schio, Antonino Abrami, ha emesso nei loro confronti 37 ordini di comparizione per truffa a Renato Baron, il «veggente» che da 4 anni parla con la Madonna.

DAL NOSTRO INVIATO  
 MICHELE SARTORI

fra cui Paolo e Valentino Brazzale, titolari di uno dei più grossi caseifici d'Italia.  
 Renato Baron cominciò a «vedere» la Madonna nel marzo di 4 anni fa, nella chiesetta di S. Martino a Poleso, una frazione collinare di Schio. Il fenomeno ebbe presto grande risonanza, divenendo il più noto in Italia ed attirando ogni settimana migliaia di «pellegrini». Con le offerte ricevute (ufficialmente, finora, circa 1500 milioni) l'Opera dell'Amore ha acquistato una gran quantità di terreni e la storica Villa Sessa, restaurata e trasformata in «scenacolo» di preghiera. Anche il colle vicino è stato trasformato in Via Crucis. Secondo l'ispettore della Banca d'Italia i conti dell'Associazione non tornano. In beneficenza sarebbero stati impiegati appena 3 milioni. Il resto, oltre all'acquisto di case e terreni, è stato investito in Bot, Cct, oppure si è speso in decine di libretti bancari intestati a sigle di fantasia, come «Regina Maria». C'è anche il consistente sospetto che membri del gruppo usassero spargere nottetempo il profumo «Paris», acquistato in forte quantità, lungo la Via Crucis e addosso ad una «croce miracolosa».  
 Lo «apparizione» erano già state snobbate dal vescovo di Vicenza, Pietro Noris («Non risultano elementi tali da indurre ad attribuire un carattere soprannaturale» ha scritto in un recente messaggio ufficiale), vementemente difese invece da Flaminio Piccoli e da un senatore dc vicentino, Delfo Giacometti. Dopo la svolta dell'inchiesta, sono in molti a tirare un respiro di sollievo: dagli abitanti del posto, disturbati dal continuo via vai di auto e pullman alla Madonna Doc di Monte Berico, di cui si celebra oggi la festa.

# CITROËN AX: UN VERO GIOIELLO.

Preziose le AX, preziose le occasioni. In questo periodo i Concessionari Citroën offrono AX a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato, se si acquista con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%\*, oppure 700.000 lire, IVA inclusa, in caso di pagamento in contanti. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre

interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 30 settembre su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Chi sceglie Citroën, può contare sulla seconda rete di assistenza in Italia, e quindi sulla capillare distribuzione dei suoi ricambi originali, garantiti 12 mesi, a prezzo controllato Citroën.

**SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN**

